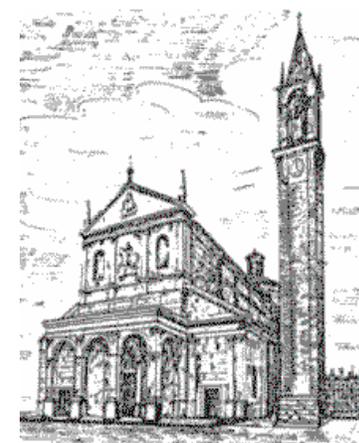


PARROCCHIA SAN MARTINO

22 luglio ore 10.00	IX DOMENICA DOPO PENTECOSTE 2Sam 6,12b-22; Sal 131; 1Cor 1,25-31; Mc 8,34-38 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 2^ ELEMNTARE
23 luglio ore 8.15	LUNEDÌ S. BRIGIDA PATRONA D'EUROPA Gdt 8,2-8; Sal 10; 1Tm 5,3-10; Mt 5,13-16 in chiesa parrocchiale, S. MESSA
24 luglio ore 8.15 ore 17.00	MARTEDÌ 1Cr 14,17- 15,4.14-16.25- 16,2; Sal 131; Lc 11,5-8 in chiesa parrocchiale, S. MESSA presso la Casa di Riposo, S. MESSA
25 luglio ore 8.15	MERCOLEDÌ S. GIACOMO APOSTOLO Sap 5,1-9.15; Sal 95; 2Cor 4,7-15; Mt 20,20-28 in chiesa parrocchiale, S. MESSA
26 luglio ore 8.15	GIOVEDÌ SS. GIOACCHINO E ANNA 1Cor 28,2-14; Sal 88; Lc 11,14-20 in chiesa parrocchiale, S. MESSA
27 luglio ore 8.15	VENERDÌ 1Cr 29,20-28; Sal 131; Lc 11,21-26 in chiesa parrocchiale, S. MESSA
28 luglio ore 8.15 ore 17.30	SABATO S. NAZARO E CELSO Nm 14,26-35; Sal 97; Eb 3,12-19; Mt 13,54-58 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA
29 luglio ore 10.00	X DOMENICA DOPO PENTECOSTE 1Re 7,51- 8,14; Sal 28; 2Cor 6,14- 7,1 Mt 21,12-16 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 3^ ELEMNTARE



IMMIGRAZIONE: CAPIRE IL FENOMENO PER AFFRONTARLO

Se l'estate ci regala qualche pausa, proviamo a considerare i motivi che spingono le persone a partire, i danni della chiusura dell'Europa, i precedenti storici e l'integrazione. Non rinunciamo a capire, prima di reagire. L'autore, Daniel Trilling è un giornalista britannico. Dirige il trimestrale New Humanist. Ha scritto Lights in the distance: exile and refuge at the borders of Europe (Picador 2018).

3. LE STORIE INDIVIDUALI INFORMAZIONE E INDIFFERENZA.

Ogni volta che succede una catastrofe, i giornalisti si precipitano sul posto e cercano le storie più attuali per raccontarle il prima possibile. È un modo per spiegare rapidamente ai lettori qual è il problema, chi riguarda e che aiuti servono. Le istituzioni e le organizzazioni umanitarie seguono spesso una logica simile nelle loro comunicazioni rivolte al pubblico. L'idea è che raccontare le esperienze di singole persone vulnerabili, molto spesso bambini, attirerà le simpatie dell'opinione pubblica, che ormai ha un livello d'attenzione molto basso.

Ma il rischio è che alla fine i protagonisti di queste storie risultino antipatici. Se vi racconto che le bande di 3 trafficanti algerini e libici si sono



passate Caesar l'una con l'altra per un anno e mezzo, e che durante quel periodo lui è stato torturato e ha dovuto lavorare come uno schiavo, vi aiuto davvero a capire chi è Caesar e perché ha fatto le scelte che ha fatto, in particolare se questo è tutto ciò che saprete sulla sua vita? E se dico che altre centinaia di persone sono passate per le stesse disavventure? Arriva un momento in cui tutto questo diventa troppo, e la saturazione porta all'indifferenza. Forse perfino all'ostilità: ma insomma, perché ci ripetono di continuo che dobbiamo sentirci in colpa per questi perfetti estranei?

E non finisce qui. Un'informazione che salta da un punto caldo all'altro della crisi migratoria rischia di trascurare l'analisi delle cause di fondo, per esempio il complesso sistema delle frontiere europee. Questi sforzi, anche se animati dalle migliori intenzioni, di diffondere statistiche allarmanti e appelli accorati possono provocare tutti un senso di panico in chi legge e ascolta. L'idea di una "crisi globale dei profughi" può suscitare la solidarietà di alcune persone, ma in altre potrebbe accentuare la sensazione che si sia raggiunto - per usare un'espressione molto sfruttata durante la campagna referendaria dei populistici dell'Ukip per la Brexit - il "punto di rottura".

Secondo l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), oggi nel mondo c'è il più alto numero di persone in fuga dai conflitti mai registrato dopo la seconda guerra mondiale. Si stima che gli sfollati, all'interno del loro paese o all'estero, siano 66 milioni. Tuttavia l'86 per cento di queste persone continua ad abitare in paesi in via di sviluppo e non in regioni ricche come l'Europa.

Secondo il sociologo Hein de Haas, inoltre, nonostante i conflitti di questi anni i profughi sono appena lo 0,3 per cento della popolazione mondiale, quindi una percentuale esigua e relativamente stabile. Il problema riguarda le risorse e le politiche, non il numero, che non è certo da invasione. Quindi se vogliamo capire perché ci sono persone disposte a continuare a spostar-

si nonostante gli ostacoli sulla loro strada, dobbiamo considerarle nella loro interezza invece di puntare l'attenzione solo sugli aspetti più duri della loro vita o sulle loro esperienze più traumatiche. Ho conosciuto molte persone con storie simili a quelle di Caesar, e tutte, in modi diversi, stanno cercando di mantenere il controllo sulla loro vita e di prendere le decisioni per il futuro. Caesar mi ha detto che vorrebbe solo trovare un impiego noioso e "dimenticare il passato". Fatima, una donna nigeriana arrivata anche lei in Sicilia, mi ha detto di aver fatto "un patto con Dio": mentre saliva su un gommone lungo le coste della Libia, ha promesso di dedicare il resto della vita a lottare contro il traffico di donne. Azad, invece, è fuggito dalla Siria perché, anche se simpatizzava con i ribelli ed era orgoglioso della sua identità curda, non se la sentiva di uccidere nessuno.

Non dobbiamo dimenticare che le vicende umane che ci raccontano i mezzi d'informazione sono per la maggior parte delle merci prodotte da aziende a caccia di profitti. Come per altre merci, la loro produzione, il loro valore e la loro richiesta sono soggette alle forze di mercato. Tutto ciò rischia di danneggiare proprio i protagonisti di queste vicende, di distorcere la nostra comprensione della crisi e perfino di contribuire al senso di panico, che a sua volta provoca reazioni irrazionali da parte delle autorità.

**LE ATTIVITÀ DELL'ORATORIO
SARANNO SOSPESSE DA LUNEDÌ 23 LUGLIO**

GIOVEDÌ 26 LUGLIO ORE 20.30

SANTA MESSA

PRESSO LA GROTTA DELLE SUORE DI S. ANNA

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“La paura del diverso passa se ci si incontra.”